

FIDITALIA RELAZIONE E BILANCIO 2020

Relazione sulla Gestione e
Bilancio degli Intermediari Finanziari
al 31 dicembre 2020

THE FUTURE
IS YOU  FIDITALIA

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Signori Azionisti,

Vi presentiamo qui di seguito alcune considerazioni relative al contesto economico, ai risultati commerciali ed ai principali eventi di gestione dell'esercizio concluso il 31 dicembre 2020.

Il risultato di tale esercizio è stato fortemente condizionato dall'epidemia COVID-19 che fin dall'inizio dell'anno ha influito in modo determinante sulla vita economica e sociale a livello nazionale, oltre che mondiale. Tuttavia, malgrado il contesto fortemente penalizzante, la Vostra Società ha fatto registrare un utile netto positivo pari a 49,1 milioni di euro a conferma della solidità della strategia dell'azienda e del trend positivo già registrato nel corso degli ultimi anni.

IL CONTESTO ECONOMICO

L'epidemia Covid-19, originatasi in Cina nel corso dell'ultimo trimestre 2019 e quindi estesa fin da gennaio 2020 in Italia e in tutta Europa, si è successivamente diffusa anche a livello globale nel corso di poche settimane. Tale pandemia è ancora oggi in corso ed è ragionevole ritenere che condizionerà in modo rilevante anche l'esercizio 2021.

Le stringenti misure finalizzate al contenimento della diffusione del virus attuate da quasi tutti i paesi colpiti (tra cui chiusura delle scuole, sospensione di eventi pubblici, limitazioni alla circolazione delle persone, interruzione di numerose attività produttive e di usufruzione di servizi) hanno determinato, come conseguenza, uno shock negativo di entità eccezionale sulle dinamiche macroeconomiche mondiali.

Nel corso del 2020, conseguentemente, l'economia mondiale ha fatto registrare una forte decrescita (stimata pari al -4,2%¹), in netto rallentamento rispetto all'anno precedente (+2,7%). Tale rallentamento sconta fra le altre in particolare, anche la forte contrazione registrata nel comparto del turismo e del commercio mondiale (-9%).

Nell'area dell'euro, l'attività economica ha subito un forte rallentamento a seguito delle restrizioni anti-COVID-19 attuate in tutta Europa con un calo del PIL di circa il 7,3% rispetto all'anno precedente, mentre le aspettative di crescita per i prossimi anni sono fortemente condizionate dall'andamento dei piani di vaccinazioni avviati in tutti i Paesi dell'area euro (e non solo) all'inizio del 2021. Tale andamento dell'economia ha

ovviamente inciso anche sull'inflazione, che nelle proiezioni dell'Eurosistema, malgrado gli stimoli di politica monetaria protrattisi per tutto l'anno, viene ancora prevista ad un livello contenuto, intorno al -0,3% su base annua. Il Consiglio direttivo di dicembre 2020 della BCE ha rivisto in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria, per contribuire a preservare condizioni di finanziamento favorevoli a fronte degli effetti indotti dalla pandemia sull'economia e sui prezzi, che si prefigurano di durata più estesa rispetto a quanto originariamente ipotizzato.

In tale contesto economico e sociale di estrema difficoltà, in Italia si è registrato un sensibile decremento dell'attività economica con una diminuzione del PIL stimata pari al 9,2%, superiore di circa il 2% a quanto registrato a livello medio europeo.

L'occupazione nel corso dell'anno si è ridotta in misura inferiore rispetto alle aspettative (-1,9%) grazie al massiccio ricorso alla Cassa Integrazione (CIG).

In riferimento al mercato automobilistico italiano infine, il numero di immatricolazioni 2020 rilevato da UNRAE, pari a circa 1,4 milioni di nuovi autoveicoli, risulta in forte calo rispetto all'anno precedente (-28%) come conseguenza della pandemia. Particolarmente impattato è anche il numero di immatricolazioni relativo agli utilizzatori privati (-19%) e in maniera ridotta si rileva anche un calo nel numero dei passaggi di proprietà di auto usate rilevato dall'ACI (-15%).

¹ Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia, Gennaio 2021, così come per le analisi e gli altri dati indicati nel presente paragrafo

IL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO

Nel corso del 2020 il mercato del credito al consumo italiano ha registrato un decremento del 21% rispetto al 2019² (65,3 miliardi di euro di credito erogato nel 2019 a fronte di 51,6 miliardi di euro nel 2020), risentendo della situazione generale che ha caratterizzato l'economia italiana come già precedentemente descritto. Il settore dei Prestiti Personali è quello che ha fatto registrare la diminuzione più rilevante (-33,6%), mentre cali più contenuti si sono registrati nel comparto del Car Finance (-11,3%) e degli altri Prestiti Finalizzati (-12,0%), fra cui

rientrano anche quelli destinati all'acquisto di beni e servizi appartenenti a settori quali arredo, elettronica ed elettrodomestici, impianti "green" e beni per l'efficientamento energetico della casa.

Sempre in calo, seppur in modo leggermente inferiore rispetto al resto del mercato, è risultato anche il comparto della Cessione del Quinto dello Stipendio/Pensione (-8,7%).

Per quanto riguarda il settore delle Carte di Credito si è infine registrato un calo complessivo del 13,6% (-8,1% per le carte rateali).

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE DI FIDITALIA

In questo contesto economico particolarmente difficile, Fidelity ha erogato nel corso del 2020 nuovi finanziamenti pari a 1.980 milioni di euro, contenendo la contrazione dei volumi rispetto al 2019 al 12,8%, realizzando quindi una performance migliore rispetto al mercato di riferimento che, di contro, ha subito una riduzione media complessiva del 21%.

Nello specifico, il comparto del Car Finance ha risentito di una dinamica allineata al mercato di riferimento, registrando una diminuzione del 11,2%. Questo risultato è stato raggiunto grazie all'andamento positivo delle erogazioni per l'acquisto di auto usata (+5%), in controtendenza rispetto al mercato di riferimento e che nel 2020 è arrivato a rappresentare il 65% dei finanziamenti auto erogati da parte della Società. Di contro, il comparto del Credito Finalizzato all'acquisto di nuovi autoveicoli ha fatto registrare un decremento pari al 32%. Risulta invece positiva la crescita registrata nel corso del 2020 sul settore auto Leasing (+12%), sebbene tale settore rimanga residuale, rappresentando il 2% circa dei finanziamenti auto attualmente erogati da parte della Società.

Nell'ambito del Credito Finalizzato all'acquisto di altri beni e servizi (POS), i nuovi volumi di produzione sono diminuiti complessivamente del 15% rispetto a quelli dell'esercizio precedente; la strategia commerciale ha continuato a focalizzarsi sullo sviluppo di grandi accordi con produttori e distributori,

che rappresentano ormai oltre il 65% della produzione annua complessiva in tale comparto. Nello specifico, risulta di particolare rilievo la quota parte e la crescita dei Prestiti Finalizzati all'acquisto di mobili (+36%), mentre risultano invece in calo rispetto all'anno precedente, in linea con il contesto economico sfavorevole, tutti gli altri settori in cui la Società opera.

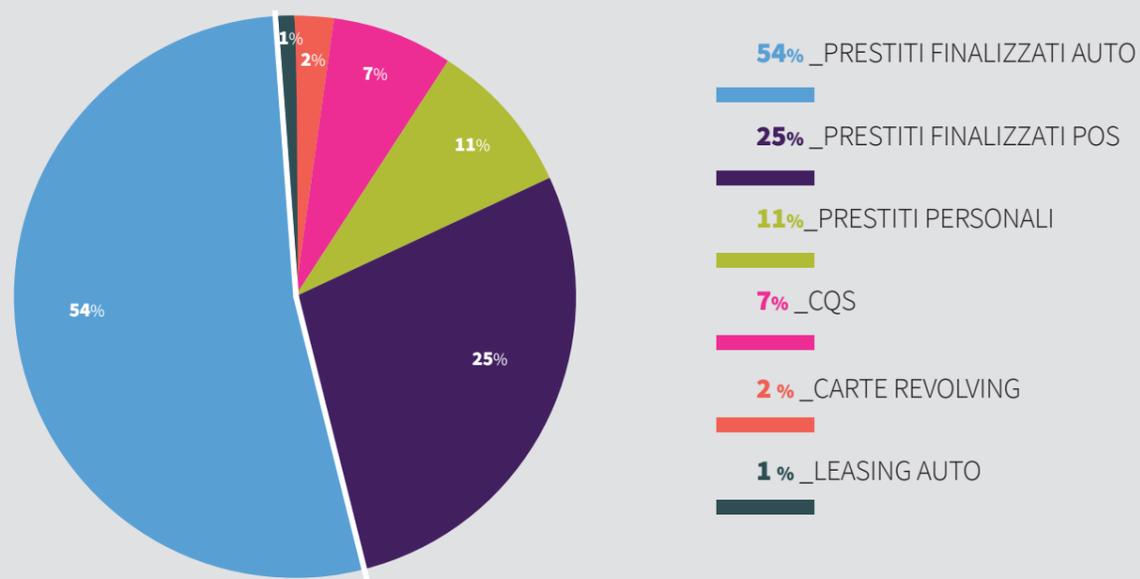
Nel settore dei Prestiti Personali si è registrato un calo rispetto all'esercizio 2019 (-17%), comunque molto inferiore rispetto alla contrazione complessiva rilevata sul mercato di riferimento (-34%); tale performance ha fatto leva sia sugli elevati livelli di servizio garantiti nel continuo dalla Società nel corso dell'esercizio 2020, sia sulla realizzazione di un'attività di marketing e di cross-sell mirata, per il tramite di condizioni di offerta del prodotto specificatamente declinate per ogni target di clientela. I risultati conseguiti in tale comparto anche nel corso di un esercizio così complesso, hanno confermato la validità della strategia in essere che ha determinato anche le buone performance già registrate nel corso degli ultimi anni.

I flussi complessivi nel comparto della Cessione del Quinto registrano una riduzione (-9%) rispetto all'esercizio precedente, in linea con il mercato e nonostante la forte concorrenza che si continua a registrare specie da parte di competitors bancari e società specializzate.

Nel corso del 2020, infine, Fidelity ha emesso circa 10.100 nuove Carte di Credito, ovvero circa il 10% in meno rispetto al 2019.

² Fonte: Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo - Dicembre 2020

RIPARTIZIONE PER PRODOTTO DEI NUOVI VOLUMI DI PRODUZIONE 2020



La diminuzione contenuta dei volumi di nuova produzione, il mantenimento dei margini in tutti i settori e la riduzione rilevata del costo della provvista nel corso del secondo semestre hanno consentito alla Società di garantire anche quest'anno un incremento degli impieghi, accompagnato da un buon livello di marginalità complessiva.

Nello specifico, l'attività commerciale ha risentito negativamente delle stringenti misure restrittive adottate dal Governo durante il primo periodo di lockdown nazionale in essere dal 9 marzo al 18 maggio 2020 e finalizzate a contenere la diffusione del COVID-19. Come conseguenza diretta, si è pertanto registrato un sostanziale azzeramento della produzione consuntiva nei settori Auto e POS in tale periodo, per effetto dell'impossibilità per i dealers affiliati di consegnare i beni acquisiti o di fornire i servizi oggetto del finanziamento alla clientela finale, mentre nel contempo è stato comunque garantito il finanziamento delle vendite a distanza di prodotti B2C, sia da parte della piattaforma centralizzata che della rete agenziale. Per contro, nel periodo intercorso fra maggio e ottobre 2020, si è potuta osservare una sensibile ripresa dell'attività di erogazione di nuovi finanziamenti, con risultati anche superiori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente su tutti i settori e che hanno consentito complessivamente di limitare il più

possibile la riduzione registrata nei nuovi volumi di produzione consuntivi rispetto al precedente esercizio. In ultimo, la seconda serie di misure restrittive re-introdotta da parte del Governo nel corso degli ultimi due mesi dell'anno per limitare la nuova ondata di diffusione del virus, ha inevitabilmente generato un ulteriore rallentamento dell'attività commerciale, benché dalla portata più contenuta rispetto a quanto sperimentato nel corso della prima parte dell'anno. Pur in un anno così difficile e mutevole, la strategia perseguita costantemente dalla Società nel corso degli ultimi anni, nonché la costante attenzione rivolta a garantire un adeguato livello di servizio a beneficio del cliente finale, ha permesso di accrescere le quote di mercato in molti dei settori target aziendali. Nello specifico, va rimarcato l'incremento registrato della quota di mercato nel comparto dell'Auto Usata, passato dal 19% al 21% (dati di Assofin, escluso captive), mentre la quota di mercato del comparto dei Mobili si è accresciuta dal 14% al 26% e, infine, quella dei Prestiti Personali è passata dal 1,3% all'1,8%.

In un'ottica di miglioramento dei servizi alla clientela e, allo stesso tempo, di contenimento dei costi, nel corso del 2020 è proseguito l'impulso alla "Digitalizzazione" dei processi aziendali ed alla continua crescita del ricorso alla firma digitale, al fine del perfezionamento delle richieste di finanziamento da parte della

clientela finale, implementando tale opportunità anche per la rete agenziale sul canale B2C. Nello specifico, si evidenzia che nel corso del 2020 nel comparto B2B il 73% dei contratti originati sono stati perfezionati con firma digitale, in deciso aumento rispetto al 2019, dove il valore consuntivo finale si era attestato al 52%. Con riguardo al prodotto Prestiti Personali, la percentuale di contratti finalizzati con firma digitale è progressivamente aumentata in corso d'anno, passando dal 9% nel 2019 al 52% nel 2020, con un valore medio consuntivo dell'ultimo trimestre dell'anno pari al 65%. Similmente anche per il comparto delle Carte di Credito si è passati dal 18% dell'anno precedente al 60% nel 2020.

In continuità con il processo di innovazione tecnologica che caratterizza anche l'operatività commerciale della Società, nel corso del 2020 è stato progressivamente rilasciato all'intera rete dei convenzionati presente sul territorio il nuovo sistema di *front-end* per il settore dei Prestiti Finalizzati, generando un incremento del livello di servizio erogato a beneficio della rete dei dealer convenzionati, nonché della "customer experience" da parte del cliente finale. Nel corso del 2021 si prevede di proseguire nell'attività di realizzazione della nuova piattaforma di *front-end* anche con riguardo al comparto B2C.

La generazione della nuova produzione è proseguita anche nel 2020, al pari degli esercizi precedenti, preservando un elevato livello di attenzione circa la rischiosità degli impieghi, sia attraverso politiche mirate volte a verificare ex-ante il buon livello atteso della qualità dei nuovi crediti erogati, sia focalizzandosi ex-post

sul miglioramento delle performance dell'attività di recupero dei crediti. Quest'anno il processo di valutazione del credito è stato ulteriormente arricchito dalla previsione di controlli aggiuntivi anti-frode, nonché attraverso una revisione del processo di accettazione applicato sulle richieste da parte della clientela, volta a tenere in considerazione gli impatti derivati dalla crisi economica registratasi, a seguito delle restrizioni progressivamente introdotte per fronteggiare il COVID-19.

La corretta gestione del rischio di credito ha, infatti, rappresentato una leva di fondamentale importanza per assicurare la profittabilità dell'azienda, come confermato dagli indicatori predittivi di rischio dei finanziamenti erogati nel corso del 2020, che continuano ad evidenziare un trend sotto controllo ed in linea con gli obiettivi stabiliti, nonostante gli effetti della pandemia COVID-19.

Alla luce dei risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 2020, Fidelity ha riconfermato il proprio modello di business, i cui pilastri sono rappresentati, da un lato, dalle tradizionali cinque linee di prodotto (Car Financing, POS-Altri Settori, Cessione del Quinto dello Stipendio/Pensione, Prestiti Personali e Carte di Credito), nonché contestualmente dalla rete di distribuzione commerciale cosiddetta "mista", che si basa sia sulla Rete Diretta che su quella Agenziale, per il cui sviluppo e rafforzamento si è proceduto in corso d'anno all'apertura di sei nuovi "Punti Credito" che hanno ulteriormente accresciuto la presenza capillare sul territorio, portando il totale dei Punti Credito operativi a 151.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

La lettura dei risultati del 2020 risente degli impatti determinati dalla pandemia COVID-19 come già precedentemente illustrato.

STATO PATRIMONIALE

A fine esercizio 2020, l'attivo di Stato Patrimoniale è cresciuto, rispetto al 31 dicembre 2019, di 154,7 milioni di euro (+3,2%), attestandosi a 4.979,5 milioni di euro (4.824,8 milioni di euro al 31 dicembre 2019). Tale aumento è riconducibile principalmente alla crescita dei crediti verso la clientela (voce 40.c dell'attivo di Stato Patrimoniale), che sono passati da 4.602,9 milioni di euro a 4.785,4 milioni di euro al 31 dicembre 2020 (+4,0%) grazie al contributo positivo conseguente ai volumi di nuova produzione registrati in corso d'anno, nonostante la pandemia in atto.

Fra le poste attive in diminuzione si segnalano le attività fiscali, che sono passate da 145,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019 a 128,4 milioni di euro al 31 dicembre 2020 (con una contrazione di 17,0 milioni di euro, -11,7%) per effetto della

trasformazione delle imposte anticipate iscritte negli anni precedenti in crediti d'imposta (-18,0 milioni di euro); tale effetto è stato in parte compensato dall'incremento degli anticipi IRAP.

Con riferimento alle Passività Patrimoniali si segnala la crescita dell'indebitamento finanziario per 133,7 milioni di euro con un saldo finale pari a 4.449,0 milioni di euro, in aumento del 3,1% rispetto all'esercizio precedente, con un trend speculare alla dinamica di crescita dei crediti verso la clientela.

Il Patrimonio Netto, inclusivo dell'utile di esercizio di 49,1 milioni di euro, è pertanto pari a 421,8 milioni di euro, registrando un incremento di 49,3 milioni di euro (+13,2%) rispetto all'esercizio 2019.

diretta degli effetti della pandemia COVID-19. In particolare, le svalutazioni nette per le posizioni classificate nello stadio 1 e 2 sono state pari a 30,8 milioni di euro nel corso del 2020 (5,0 milioni di euro nel 2019). Tale dinamica tiene conto sia dell'incremento dei fondi IFRS9, a seguito del deterioramento considerato delle stime di disoccupazione, sia dell'impatto prospettico atteso correlato alle pratiche che hanno usufruito nel corso dell'esercizio 2020 di un periodo di sospensione nel pagamento delle rate, aderendo alle moratorie COVID-19 (come in seguito più dettagliatamente illustrato nella sezione "Iniziativa a favore della clientela"). Nel contempo, ammontano a 36,7 milioni di euro le svalutazioni nette relative ai crediti in default classificati nello stadio 3, risultando in leggera crescita rispetto all'anno precedente (34,0 milioni di euro nel 2019).

La voce dei costi operativi registra una diminuzione di circa 5,9 milioni di euro nel corso del 2020, passando dai 78,3 milioni di euro dell'esercizio precedente ai 72,4 milioni di euro rilevati alla fine del corrente esercizio. La dinamica in riduzione di tale voce, trae principalmente beneficio dal miglioramento

registrato sulle voci relative alle "altre spese amministrative" (5,1 milioni di euro) e dai minori accantonamenti netti ai fondi rischi (1,2 milioni di euro), solo in parte compensati da un lieve peggioramento degli altri proventi e oneri di gestione (0,7 milioni di euro).

In particolare, le spese amministrative, nel loro complesso pari a 91,1 milioni di euro, risultano in diminuzione di 5,3 milioni di euro (-5,5%) rispetto ai 96,4 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Tale diminuzione è riconducibile principalmente alla voce "altre spese amministrative" (-5,1 milioni di euro) ed è conseguenza diretta del lavoro effettuato nel corso degli ultimi esercizi e volto a consolidare un sistematico contenimento dei costi, peraltro ulteriormente rafforzato in corso d'esercizio per limitare gli inevitabili impatti negativi sull'utile di esercizio atteso, a seguito del contesto esterno registratosi. Questo risultato è stato raggiunto, nonostante la crescita dello stock di impieghi in essere, nonché l'insorgere di costi straordinari sostenuti per far fronte alla crisi sanitaria, al fine di garantire la massima tutela e sicurezza sia dei dipendenti che dei clienti della Società. Il consolidamento nella riduzione della base dei costi aziendali è stato realizzato attraverso un capillare lavoro di razionalizzazione dei costi, nonché di accrescimento dei livelli di produttività, conseguiti anche per il tramite di importanti investimenti di ammodernamento dei sistemi informatici e di accresciuta digitalizzazione dei processi, che hanno generato significativi risparmi di spesa in tutti gli ambiti di operatività aziendale. Nello specifico in corso d'anno, si è registrata inoltre una importante riduzione delle voci di spesa di marketing e delle spese per consulenze aziendali, nonché delle spese correlate a viaggi e partecipazione ad eventi.

Le spese per il personale rimangono sostanzialmente in linea con il precedente esercizio (+0,1 milioni di euro).

Le rettifiche di valore sulle attività materiali sono pari a 3,0 milioni di euro nel 2020 (2,8 milioni di euro nel 2019), mentre quelle sulle attività immateriali sono pari a 0,7 milioni di euro (0,9 milioni di euro nel 2019).

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono diminuiti per 1,2 milioni di euro, essendo passati da 8,2 milioni di euro nel 2019 a 7,0 milioni di euro nel 2020.

Gli altri proventi e oneri di gestione sono pari a 29,4 milioni di euro nel 2020, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (30,1 milioni di euro), a seguito del minor tasso di crescita del portafoglio crediti registrato nel corso del 2020 rispetto all'anno precedente, a causa degli effetti del COVID-19, specie durante il secondo trimestre.

Si segnala infine che l'impatto a Conto Economico della svalutazione della partecipazione in Société Générale Mutui Italia S.p.A. è stato pari a 0,5 milioni di euro (0,2 milioni di euro nel 2019), a seguito dell'*impairment* effettuato.

Per effetto delle variazioni intervenute nelle voci sopra descritte, il risultato dell'attività corrente al lordo delle imposte è passato da 87,0 milioni di euro dell'esercizio precedente a 71,6 milioni di euro dell'esercizio 2020, con un decremento di 15,5 milioni di euro.

Le imposte di periodo sono pari a 22,5 milioni di euro, per cui l'utile dell'esercizio 2020 al netto delle imposte risulta pari a 49,1 milioni di euro.

RENDICONTO FINANZIARIO

L'attività complessiva ha decrementato la liquidità per complessivi 8,0 milioni di euro. Il risultato è stato determinato principalmente da un assorbimento di liquidità da parte delle attività finanziarie (- 198,5 milioni di euro) solo

in parte compensato dalla liquidità generata dalla gestione operativa (+ 53,1 milioni di euro) e dal decremento dalle passività verso istituti di credito (+ 138,5 milioni di euro).

EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale ed internazionale, è stato caratterizzato dalla diffusione del COVID-19 e dalle conseguenti misure restrittive intraprese ai fini del relativo contenimento da parte delle autorità pubbliche competenti nei paesi interessati. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno determinato un conseguente significativo rallentamento dell'attività economica, così come più ampiamente descritto nel capitolo successivo.

Nel corso dell'ultimo trimestre 2020 è stata perfezionata una vendita di crediti *non performing* per un valore nominale complessivo pari a circa 48,5 milioni di euro, che congiuntamente ad altre azioni condotte in corso d'anno sul perimetro di crediti *non performing* in essere, ha determinato la riduzione del "NPL Ratio", attestatosi ad un valore consuntivo del 5,8% a fine 2020, rispetto al 6,1% registrato a fine esercizio precedente.

LA PANDEMIA COVID-19

IMPATTI SULL'OPERATIVITÀ AZIENDALE

L'emergenza sanitaria relativa alla diffusione del COVID-19 e la successione di misure restrittive adottate dal Governo a tutela della salute pubblica, hanno avuto un impatto rilevante sull'operatività aziendale. In particolare, la Società ha operato al fine di garantire la continuità aziendale ed i servizi essenziali dedicati alla clientela, avendo al contempo massima cura e attenzione per la salute e la protezione dei propri dipendenti e clienti. L'enfasi posta sull'importanza del corretto utilizzo dei dispositivi precauzionali di protezione e sicurezza è stata mantenuta elevata sia nelle fasi iniziali dell'emergenza, sia quando, successivamente, è iniziato il progressivo ritorno ad una più normale articolazione dei servizi e delle attività aziendali.

Per quanto riguarda le misure strutturalmente volte ad evitare la diffusione del virus, fin dalla comparsa dell'epidemia sono state rivolte al personale comunicazioni esplicative delle regole di comportamento per prevenire la

diffusione del contagio. In tema di operatività del personale dipendente e stante il perdurare della crisi pandemica registrata, le misure e la flessibilità adottate hanno reso possibile a tutto il personale, fin dalla fine del primo trimestre 2020, di non recarsi sul posto di lavoro e di lavorare a distanza, limitando pertanto al minimo spostamenti e circolazione. In particolare, è stata introdotta per tutti i dipendenti la possibilità di lavorare a distanza garantendo la disponibilità di computer portatili.

Nell'attuale fase congiunturale - che richiede ancora, alla luce delle vigenti disposizioni emesse dalle autorità competenti, l'adozione di misure precauzionali e di sicurezza per scongiurare il possibile riacutizzarsi dell'epidemia - il lavoro a distanza rappresenta l'opzione privilegiata per la gestione delle attività ed è conseguentemente attuato in tutti i casi possibili e ove non sia indispensabile la presenza fisica.

INIZIATIVE A FAVORE DELLA CLIENTELA

Fidelity, in un'ottica di continua attenzione e di supporto verso la propria clientela, ha garantito fin da subito pronta attuazione alle iniziative sorte, sia a livello governativo che associativo, finalizzate a mitigare le conseguenze economiche della pandemia COVID-19. Si riassumono pertanto le principali iniziative attuate dalla Società:

a) Iniziative di carattere governativo

Il Governo italiano ha posto in essere una serie di misure a sostegno delle piccole e medie imprese (PMI), nonché dei liberi professionisti. Tali provvedimenti si sono articolati dapprima con il cosiddetto "Decreto Cura Italia" (art. 56 D.L. 17/03/2020, n. 18), successivamente con il "Decreto Agosto" (art. 65 D.L. 14/08/2020, n. 101) e infine con la "Legge di bilancio 2021" (art. 56 L. 30/12/2020 n. 178).

In ottemperanza alle citate misure, a partire dal mese di marzo 2020, la Società ha concesso la moratoria dei pagamenti in scadenza alle piccole imprese (PMI), alle società individuali e ai professionisti che nell'ambito del sopraccitato decreto ne hanno fatto espressa richiesta e che soddisfacessero le condizioni previste dallo stesso. Tale moratoria, inizialmente prevista fino a fine settembre 2020, è stata poi prorogata prima fino al 31/01/2021 ("Decreto Agosto") e successivamente fino al 30/06/2021 con "Legge di bilancio 2021".

EVENTI SUCCESSIVI

A partire dal mese di gennaio 2021, ha avuto inizio una campagna vaccinale su base nazionale, volta a conseguire un definitivo rallentamento della diffusione della pandemia denominata "COVID-19". La pervasività della campagna vaccinale sarà un fattore determinante nella lotta al COVID-19 e ci si attende pertanto che possa essere cruciale per inibire anche i conseguenti effetti negativi intervenuti sull'economia. Stante quindi il perdurare delle attuali circostanze correlate alla diffusione della pandemia, straordinarie per natura ed estensione, oltre che per il contesto macro-economico e sociale di generale

b) Iniziative di carattere associativo

Parallelamente alle iniziative governative, Fidelity ha dato anche attuazione alle iniziative promosse dall'Associazione di categoria Assofin. Tale iniziativa ha esteso anche ai consumatori che si trovassero in una situazione di difficoltà conseguente alla diffusione della pandemia COVID-19, la possibilità di sospendere il pagamento delle rate dei finanziamenti fino a 6 mesi. Inizialmente tale iniziativa prevedeva la scadenza di tale beneficio fino a settembre 2020, mentre successivamente, visto il perdurare della pandemia e delle relative conseguenze emergenti, tale facoltà è stata prorogata fino al 31/03/2021.

Si rimanda inoltre alla tabella "4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive" della Parte B della Nota Integrativa, che fornisce informativa quantitativa circa le misure concesse nel corso del 2020 e in essere alla data di chiusura del bilancio e alla tabella 5a. "Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito" della parte che fornisce l'indicazione dei trasferimenti tra i diversi stadi di rischio dei finanziamenti in essere alla data di chiusura del bilancio e oggetto di misure concesse nel corso del 2020.

incertezza, non è al momento possibile ipotizzare future ripercussioni, dirette ed indirette, sull'attività economica d'impresa.

In data 1/01/2021 si segnala infine come sia entrata definitivamente in vigore la "nuova definizione di default" che prevede l'applicazione delle linee guida emanate dall'EBA ai sensi di quanto previsto dall'art. 178 del Regolamento UE 575/2013 ("CRR").

Non si rilevano eventi successivi che abbiano impatti sul bilancio al 31 dicembre 2020.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come descritto precedentemente, la situazione connessa all'epidemia COVID-19 è ancora in divenire ed in rapida evoluzione.

Stante il contesto straordinario di riferimento per le ragioni precedentemente rappresentate, la Società, come già avvenuto nel corso del 2020, preservando anzitutto la salute e la sicurezza del proprio personale e dei propri clienti, continuerà a focalizzarsi sulla crescita del business nei settori target identificati in linea con la strategia aziendale degli ultimi anni, al fine di garantire la continuità operativa di impresa e di consolidare i risultati finora ottenuti, tenendo conto di tutte le limitazioni e restrizioni che saranno ulteriormente adottate o prorogate ed il cui termine al momento rimane ancora non conosciuto. La Società continuerà a riporre, come già avvenuto in passato, la

massima attenzione nel preservare una gestione del rischio sempre estremamente accorta, nonché prestare costante attenzione alla dinamica evolutiva delle spese, attraverso la prosecuzione dei progetti di digitalizzazione ed innovazione già intrapresi.

Nel 2021 si prevede infatti la prosecuzione del processo di innovazione intrapreso, sostenendo la finalizzazione di tutti i progetti attualmente in corso ed investendo ulteriori risorse in progetti volti a capitalizzare nel modo più pervasivo possibile le opportunità offerte dalla digitalizzazione dei processi, sia in un'ottica di ricerca di maggiore efficientamento e contenimento dei rischi operativi, sia in un'ottica di rafforzamento del presidio dei controlli in essere.

LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La diffusione dell'epidemia COVID-19 non ha impedito alla Società di continuare la propria attività di ricerca e sviluppo; di contro, il manifestarsi di tale epidemia ha ulteriormente evidenziato come la diffusione di processi tecnologicamente all'avanguardia rappresenti sempre di più un elemento chiave per garantire la continuità e supportare al meglio la ricercata crescita aziendale.

Nel corso del 2020 è stato completato il *roll out* della nuova soluzione informatica di *front end* per l'abilitazione del processo di vendita e di erogazione dei finanziamenti del comparto B2B sull'intera rete dei convenzionati che gestisce i prodotti di Prestito Finalizzato.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, è proseguito il programma di implementazione della nuova piattaforma di *Datawarehouse* con

l'obiettivo di uniformare e consolidare gli strumenti di produzione di report direzionali e l'elaborazione di reporting verso le autorità di controllo e Casamadre, in linea con le normative vigenti. I primi rilasci in produzione sono iniziati a cominciare dal secondo trimestre del 2020 e saranno completati nel corso della prima metà del 2021.

Per quanto riguarda i nuovi prodotti, a fine esercizio 2020 si è registrato l'incremento dell'offerta rivolta ai nostri *dealers* auto, per il tramite di un prodotto a loro destinato, avente come obiettivo il finanziamento degli stock di autoveicoli.

Sono inoltre in corso analisi preliminari di diversi progetti strategici, volti a perseguire il completamento del percorso progressivo di digitalizzazione dei processi aziendali.

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

L'attività formativa svolta nel corso del 2020 si è sviluppata sulle tematiche manageriali, tecnico specialistiche e regolamentari per un totale di circa 14.000 ore di formazione erogata per il tramite di oltre 5.000 partecipazioni, sia da parte della struttura diretta (commerciali, amministrativi e operativi), sia da parte della struttura indiretta (agenti). In funzione dell'emergenza sanitaria e del cambiamento delle relative modalità operative, tutte le attività di formazione pianificate sono state ripensate e sviluppate adottando una modalità a distanza. I manager sono stati supportati, attraverso webinar volti ad identificare strategie e azioni per costruire e sostenere la fiducia in un

ambiente virtuale, per apprendere competenze e tecniche per allenare e gestire efficacemente la responsabilità a distanza.

Per quanto attiene alle tematiche regolamentari, un particolare focus è stato dedicato alla materia sulla trasparenza bancaria e sulla gestione corretta dei rapporti con la clientela, continuando a consolidare le competenze in ambito antiriciclaggio e corruzione. E' stata inoltre completata la formazione dedicata al lancio del nuovo *Front End* denominato "Fidigo", dedicato ai finanziamenti del comparto B2B, con l'obiettivo di supportare sia la propria rete diretta ed indiretta, sia le aree dedicate interne che si occupano della accettazione del credito.

POLITICHE DELL'IMPRESA IN MATERIA DI ASSUNZIONI, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI

Tutti i rischi ai quali la Società è normalmente esposta, descritti nella sezione 3 della Parte D della Nota Integrativa, sono coperti da adeguati presidi patrimoniali ai sensi della normativa in materia di Vigilanza prudenziale. Il capitale complessivo difatti si è attestato alla fine del

2020 a 370,2 milioni di euro (305,1 milioni di euro nel 2019), con un *Total capital ratio* del 10,2% (8,1% nel 2019), mentre il valore consuntivo del CET1 risulta pari a 360,7 milioni di euro (295,1 milioni di euro nel 2019) con un CET1 *ratio* del 9,9% (7,8% nel 2019).

ALTRE INFORMAZIONI

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Société Générale S.A..

Nella Parte D della Nota Integrativa sono descritti i rapporti in essere con le società del Gruppo Société Générale, trattati alle condizioni di mercato.

La Società detiene una partecipazione pari al 49,9% del capitale di Société Générale Mutui Italia S.p.A., società che gestisce un portafoglio di crediti pari a circa 36,3 milioni di euro a fine 2020.

Fiditalia non possiede azioni proprie o di società dalle quali è controllata.

Il Consiglio di Amministrazione ringrazia l'intero Collegio Sindacale e la Banca d'Italia per la collaborazione, nonché Voi Azionisti per la fiducia accordata.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

A norma dell'art. 2364 bis del codice civile sottoponiamo alla Vostra approvazione la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Utile di esercizio: 49.096.413

Da destinare a:

Altre riserve 49.096.413

Se la proposta formulata otterrà la Vostra approvazione il Patrimonio Netto di Fiditalia S.p.A. risulterà come da prospetto di seguito indicato:

Capitale sociale: 130.000.000

Riserva legale: 26.000.000

Altre riserve: 265.805.192

TOTALE 421.805.192

Milano, 26 marzo 2021

*Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Gianluca Soma*